

09.09.2019

**“M il figlio del secolo” di Antonio Scurati, Bompiani, 2019**



Lui è come una bestia: sente il tempo che viene. Lo fiuta. E quel che fiuta è un'Italia sfinita, stanca della casta politica, della democrazia in agonia, dei moderati inetti e complici. Allora lui si mette a capo degli irregolari, dei delinquenti, degli incendiari e anche dei "puri", i più fessi e i più feroci. Lui, invece, in un rapporto di Pubblica Sicurezza del 1919 è descritto come "intelligente, di forte costituzione, benché sifilitico, sensuale, emotivo, audace, facile alle pronte simpatie e antipatie, ambiziosissimo, al fondo sentimentale". Lui è Benito Mussolini, ex leader socialista cacciato dal partito, agitatore

politico indefesso, direttore di un piccolo giornale di opposizione. Sarebbe un personaggio da romanzo se non fosse l'uomo che più d'ogni altro ha marchiato a sangue il corpo dell'Italia. La saggistica ha dissezionato ogni aspetto della sua vita. Nessuno però aveva mai trattato la parabola di Mussolini e del fascismo come se si trattasse di un romanzo. Un romanzo – e questo è il punto cruciale – in cui d'inventato non c'è nulla. Non è inventato nulla del dramma di cui qui si compie il primo atto fatale, tra il 1919 e il 1925: nulla di ciò che Mussolini dice o pensa, nulla dei protagonisti – D'Annunzio, Margherita Sarfatti, un Matteotti stupefacente per il coraggio come per le ossessioni che lo divorano – né della pleora di squadristi, Arditi, socialisti, anarchici che sembrerebbero partoriti da uno sceneggiatore in stato di sovreccitazione creativa. Il risultato è un romanzo documentario impressionante non soltanto per la sterminata quantità di fonti a cui l'autore attinge, ma soprattutto per l'effetto che produce. Fatti dei quali credevamo di sapere tutto, una volta illuminati dal talento del romanziere, producono una storia che suona inaudita e un'opera senza precedenti nella letteratura italiana. Raccontando il fascismo come un romanzo, per la prima volta dall'interno e senza nessun filtro politico o ideologico, Scurati svela una realtà rimossa da decenni e di fatto rifonda il nostro antifascismo.

## Antonio Scurati

Nato a Napoli nel 1969, Antonio Scurati è docente di Letterature contemporanee presso la IULM di Milano, dove dirige il Master in Arti del Racconto. Per anni ha coordinato il Gruppo di Ricerca sui Linguaggi della Guerra e della Violenza dell'Università di Bergamo. È anche editorialista de “La Stampa” e autore di numerosi saggi, tra i quali ricordiamo *La letteratura dell'inesperienza* (Bompiani, 2006). Ha esordito nel 2002 con *Il rumore sordo della battaglia* (premio Kihlgren, premio Fregene, premio Chianciano). Nel

2005, con *Il sopravvissuto*, ha vinto la XLIII edizione del premio Campiello e nel 2008, con *Una storia romantica*, il Mondello. Della sua vasta produzione, tradotta in molti paesi, ricordiamo *Il bambino che sognava la fine del mondo* (2009), *La seconda mezzanotte* (2011), *Il padre infedele* (2013) e *Il tempo migliore della nostra vita* (vincitore sia del premio Viareggio sia, di nuovo, del premio Selezione Campiello).

**Il libro ha vinto giustamente il Premio Strega 2019 ed è un libro che ho letto molto volentieri sia per il contenuto sia per lo stile utilizzato. Nonostante il numero delle pagine piuttosto elevato (840) si legge facilmente sia per lo stile chiaro e scorrevole, ma anche forse, almeno per me, per l'argomento. E' la storia di Mussolini e del fascismo narrata sotto forma di romanzo nel quale, però, non c'è nulla d'inventato.**

**I fatti vanno dal 1919, dal primo dopoguerra, dal biennio rosso all'assassinio di Giacomo Matteotti; periodo estremamente violento che segna appunto la nascita del fascismo, la presa del potere fino all'assunzione in Parlamento di tutte le responsabilità da parte di Mussolini. Inevitabile sarà la dittatura che porterà l'Italia allo sfacelo. E' particolarmente riuscita la descrizione del clima di quegli anni, delle speranze, delle illusioni, della brutalità e delle violenze sempre più diffuse. L'autore accompagna lo svolgimento dei fatti con documenti storici di vario genere, ci offre uno sguardo sugli uomini del tempo caratterizzandoli nei gesti, nelle paure, nelle manie.**

**Si tratta, insomma, di un romanzo che consiglio vivamente di leggere per il suo valore antifascista che si respira in ogni pagina.**

## GIUDIZI DI ALTRI LETTORI INTERNAUTI

“Il romanzo che l'Italia aspettava da decenni. Un capolavoro.”

ROBERTO SAVIANO



Cliente Kindle

Fa vivere giorno per giorno gli anni dell'ascesa del fascismo, dal 19 al 24, offrendo uno sguardo ravvicinato agli uomini del tempo, sia quelli più importanti e noti, sia i piccoli, i gregari, l'anonima folla di seguaci e spettatori, riportandone i gesti e le parole pubbliche e private. Un quadro del clima esagitato di quegli anni, delle illusioni e speranze, della brutalità e della confusione. Il tutto calato in una vividissima rappresentazione capillare, quasi cinematografica dei luoghi, delle campagne e delle città percorse nelle loro vie quasi direi nei loro selciati, e nelle caratteristiche superate poi e oggi scomparse o molto mutate.

Anche chi conosce abbastanza bene la storia del periodo, trova una moltitudine di nuovi spunti per la comprensione e apprende episodi stupefacenti, terribili o miserabili in precedenza ignorati.

Soprattutto non si può fare a meno di notare aspetti di somiglianza con l'attualità negli atteggiamenti, pur nella diversità di situazioni.

Una lettura che consiglio.



Cri

Inquietante, profondo, memorabile.

Questo non è un solo libro, ma 2 o 3 insieme.

Si può leggere tutto di un fiato, volando come d'Annunzio sugli eventi storici di un'Italia spietata e violenta tra il 1919 e il 24

Si può leggere cogliendo gli infiniti spunti di riflessione politica, personale e religiosa.

Si può leggere soffermandosi sugli avvenimenti storici narrati con eccezionale precisione e neutralità.

Si può leggere in infiniti altri modi, ma comunque voi lo leggete ne uscirete cambiati, turbati più consapevoli.

Leggetelo!

**NON VE NE PENTIRETE**



Laura

Non capisco tutto l'entusiasmo nei confronti di questo libro noiosissimo e volgare. Ho faticato tantissimo a leggerlo, sono un'appassionata di storia, in particolare la Seconda Guerra Mondiale, ma questo testo e lo stile dell'autore sono stati, per me, una tortura.



k.oxor

inquietante storia dell'avvento del fascismo visto con l'ottica del protagonista, M. , ma con un coro tutt'altro che secondario: D'annunzio, la Sarfatti, Balbo, e l'antagonista Matteotti, sono personaggi rilevanti nella narrazione. quello che è più deludente è però l'aspetto letterario, francamente poco innovativo e un po' povero. la vicenda è interessante per chi ha curiosità storiche, ma per chi cerca uno stile, una ricchezza letteraria dei personaggi, una complessità della struttura narrativa, c'è delusione



alberto

E' un romanzo, ma basato sulla storiografia vera, nulla è inventato, è solo raccontato in forma di storia (nemmeno troppo). Un libro da leggere, anche se si pensa di conoscere già tutto. Complimenti Scurati, davvero un bel lavoro.



Cliente Amazon

un libro che mancava nel panorama italico dei racconti sul fascismo. Non conoscevo SCURATI ma mi sento di fargli i complimenti sia per la sua scrittura ma soprattutto per il modo con cui ha trattato gli argomenti. avevo letto parecchio sul fascismo ma

mai come in questa lettura sono stato coinvolto . oggettivo,preciso, una narrativa fantastica . per me è un capolavoro.



Steve DV

Lo consiglio assolutamente. La storia come avrei voluto apprendere a scuola. Veramente una bella lettura, interessante, moderna, molto attuale. La storia che insegna. Complimenti all'autore. Non vedo ora di leggere il seguito.



[Maria](#)

30/08/2019 07:52:51

La narrativa del libro è molto scorrevole, i capitoli sono brevi ma ricchi di dettagli, anche se è composto da più di 700 pagine, non risulta essere pesante. Anche per chi vuole una lettura più disinteressata non è necessario applicarsi troppo, leggibile anche sotto l'ombrellone. Per la storia che tratta non si schiera da nessuna fazione politica, veramente obiettivo. Un libro scritto bene, chiaro senza troppi tecnicismi politici, che vede la magnificenza di questo uomo ma ne descrive anche i difetti, le sue paure e i suoi sbagli.



[Roberto](#)

29/08/2019 07:22:07

Nonostante l'autore abbia dichiarato di voler scrivere un romanzo su Mussolini, mi sembra che il tentativo di non riscrivere la storia di Mussolini ma di narrarne la vita in forma di romanzo non sia riuscito. Il suo è sostanzialmente un libro di storia e la mia valutazione ne deriva di conseguenza. Lo trovato pesante tant'è che non sono riuscito ad andare oltre la metà



[Meritatamente vincitore](#)

24/08/2019 22:48:38

Un libro solido, ben strutturato, soddisfacente dal punto di vista degli approfondimenti che della ricostruzione. Non poteva non vincere. Bravo Scurati! È un romanzo, sì, ma un romanzo in cui d'inventato non c'è nulla. Al contrario, ogni singolo accadimento, personaggio, dialogo o discorso è storicamente documentato o autorevolmente testimoniato da più di una fonte. È la storia dell'Italia tra il 1919

**e il 1925, dalla fondazione dei Fasci italiani di combattimento al delitto Matteotti, la storia di un Paese che si consegna alla dittatura, la storia di un uomo (M, il figlio del secolo) che rinasce molte volte dalle proprie ceneri. La storia della Storia che ci ha resi quello che siamo.**